FRANCESCO CIPOLLINI

Responsabile Scuola di Ecografia Internistica FADOI 2010-2025

Il progetto di realizzare un programma formativo permanente teorico-pratico in Ecografia Internistica nasce nel 2002 in seguito ai risultati di una survey che FADOI aveva promosso per conoscere le risorse umane, strumentali e le relative competenze nelle UUOO di Medicina Interna su tutto il territorio nazionale. Questa survey, denominata Progetto Minerva, tra i vari risultati mise in evidenza che la numerosità delle procedure ecografiche internistiche richieste in un anno per i pazienti ricoverati nei reparti di Medicina Interna che avevano partecipato al progetto, era superiore seppur di poco alla richiesta di elettrocardiogrammi. Per meglio definire questi dati nel 2005 (Presidente Ido Iori) la FADOI istituì un *"Gruppo di Studio di Ecografia".* Questo gruppo di esperti, basandosi sui dati del Progetto Minerva, eseguì una survey finalizzata a definire quale fosse la reale diffusione della metodica nell'ambito delle Medicine Interne sul territorio nazionale. I risultati dell'indagine, eseguita su 295 UUOO di Medicina Interna ubicate in undici regioni italiane, dimostrarono che solo nel 36% delle UUOO era disponibile una diagnostica ecografica autonoma peraltro non sempre rivolta a tutti gli organi di competenza internistica ma soprattutto risultò che solo il 23% dei 1712 internisti ospedalieri censiti (un internista su cinque) eseguiva almeno una indagine ultrasonografica. Proprio questa discrepanza tra la numerosità delle indagini di diagnostica ecografica richieste dai reparti internistici e la scarsa diffusione della metodica negli stessi, diede la spinta decisiva ad istituire nel 2010 (Presidente Antonino Mazzone) la *Scuola di Ecografia Internistica FADOI.*

La necessità di acquisire competenze ecografiche nelle UUOO di Medicina Interna era inoltre motivata dalla tipologia dei pazienti internistici. Si trattava, e si tratta tuttora, di pazienti fragili ovvero di età avanzata con multiple comorbidità, poli-farmacoterapie e spesso con disabilità e/o dipendenza. In questa tipologia di pazienti l'anamnesi non è sempre facile e completa, così come l'esame fisico è spesso caratterizzato dalla non collaborazione del paziente e/o dalla impossibilità di una corretta e completa valutazione obiettiva. In questo contesto è estremamente importante avvalersi di un supporto strumentale, come l'ecografo, che permette non solo di integrare ma in alcuni casi, e non sono pochi, di vicariare l'esame clinico al letto del malato

La Scuola di Ecografia Internistica FADOI è nata con la finalità di promuovere eventi formativi di "alfabetizzazione" in diagnostica sonografica organizzando corsi teorici associati ad un adeguato periodo di formazione "sul campo". A completamento del progetto il Comitato Scientifico della Scuola di Ecografia elencò quelle che dovevano essere le competenze in diagnostica ecografica del medico internista. In questo elenco, integrato nel documento FADOI di *Clinical Competence* in *Medicina Interna* (pubblicato sulla rivista Italian Journal of Medicine), furono identificati tre livelli di competenza, con relative abilità richieste, in Ultrasonologia: base, intermedio e avanzato. Il livello di base è costituito da un corso

teorico di 32 ore in tre/quattro giornate full immersion seguito da una parte pratica, sul campo, di 80 ore. A seguito del superamento della parte teorica e dell'acquisizione delle competenze di base, al corsista viene rilasciato un Attestato di Competenza in Ecografia Internistica.

Il Corso di Base si pone come obiettivo quello dell'uso appropriato dello strumento che permetta all'internista ospedaliero di acquisire immagini ecografiche adeguate in tempo reale, interpretarne il significato per utilizzarlo nel processo decisionale clinico. Il livello intermedio – auspicabile - prevede l'acquisizione di competenze sull'indagine eco-color-doppler del sistema cardiovascolare, la valutazione delle lesioni parenchimali, la diagnostica differenziale in alcune sindromi cliniche. Il livello avanzato – o di eccellenza - prevede competenze di livello elevato come la eco-contrasto-grafia, l'elastosonografia e l'ecografia interventistica. Per ognuno di questi tre livelli sono stati individuati Centri di Riferimento sia regionali sia nazionali.

A tutt'oggi oltre 1000 internisti - di età inferiore ai 40 anni - hanno frequentato il Corso teorico-pratico di base di ecografia internistica acquisendo le *minimal skills* della metodica.

La Scuola di Ecografia Internistica di FADOI si inserisce in un movimento internazionale di promozione e diffusione della diagnostica ecografica. Infatti, nel 2013 in un Editoriale del New England Journal of Medicina, Scott D. Solomon affermava *che "A generation of physicians will need to be trained to view this technology as an extension of their senses, just as many generations have viewed the stethoscope. That development will require the medical education community to embrace and incorporate technology throughout the curriculum."*

Dovrà essere proprio questo il paradigma dell'internista del XXI secolo, ovvero non più un tradizionale modello nel quale il clinico dopo aver raccolto la storia ed effettuato l'esame obiettivo decide di richiedere un'ecografia per confermare/escludere un sospetto clinico. Se non è il medico internista che esegue l'indagine il paziente viene trasportato in una unità operativa diversa (dipartimento di radiologia) dove l'esame viene eseguito da un altro medico (es. radiologo), che effettua l'indagine e rimanda, con il relativo report (referto), il paziente al medico richiedente. Una simile procedura comporta inevitabilmente un ritardo nella decisione clinica, perché l'ecografia richiesta durante una prima visita ha bisogno di tempo per essere eseguita, il report deve essere scritto e, dopo un lasso di tempo variabile ma comunque non trascurabile, il paziente ritorna al medico curante che, in base al risultato dell'indagine, con una seconda visita, imposta il successivo l'iter diagnostico/terapeutico. Con questo nuovo paradigma proposto da FADOI l'esame ecografico eseguito al letto del malato, ad integrazione dell'esame obiettivo, si differenzia da quello eseguito dal medico dell'imaging perché il clinico esegue direttamente l'esame e sulla base dei reperti sonografici può indirizzare appropriatamente e rapidamente l'iter diagnostico/terapeutico.

La grande sfida dei prossimi anni di FADOI sarà quella di proseguire nell'alfabetizzazione ecografica con corsi teorico-pratici avendo come obiettivo di medio/lungo termine, quello di formare tutti i propri iscritti under 40 quantomeno nella diagnostica ecografica di base per acquisire le competenze necessarie per poter eseguire l'indagine al letto del malato a supporto delle decisioni cliniche e delle conseguenti scelte terapeutiche.